

Programma triennale di prevenzione della corruzione del
Consorzio d'Ambito territoriale ottimale Catania Acque in
liquidazione

2015-2017

Documento predisposto dal Direttore Generale del Consorzio ATO Acque Catania in liquidazione
Approvato con deliberazione n.2 del 27/01/2015 del Commissario Straordinario e Liquidatore

INTRODUZIONE

In base alla normativa nazionale vigente, le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate su due livelli.

A livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) con delibera n.72 dell'11 settembre 2013.

A livello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

L'assetto normativo è basato su alcuni recenti interventi legislativi e amministrativi:

- Legge n.190/2012 – legge anti-corruzione;
- D.lgs. n.235/2012 - Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D.lgs. n. 33/2013 – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- D.lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- D.P.R. n.62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Prendendo a modello il PNA, il Piano triennale del Consorzio d'Ambito territoriale ottimale Catania Acque è strutturato in tre sezioni:

- obiettivi strategici e descrizione delle azioni previste;
- direttive per i Servizi
- comunicazione dei dati e delle informazioni.

L'arco temporale di riferimento è il triennio 2015-2017, in ogni caso la normativa prevede un aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in una accezione ampia, comprendente le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Di fronte a forme di corruzione sistemica, così come individuate dalla Corte dei Conti, la richiesta che si cerca di soddisfare, sia a livello nazionale che decentrato, è quella di una risposta articolata ed anch'essa sistemica, in modo che possa essere davvero efficace, senza limitarsi all'azione repressiva dell'Autorità giudiziaria.

Obiettivi strategici ed azioni previste

Gli obiettivi principali da perseguire nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- 2) aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi si possono elencare in una serie di ambiti individuati dalla normativa:

- 1) trasparenza:
 - approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI);
- 2) obbligo di astensione in caso di conflitti d'interesse:
 - iniziative per informare il personale sull'obbligo di astensione, sulle conseguenze della relativa violazione, sui comportamenti da seguire in caso di conflitto;
- 3) svolgimento di incarichi d'ufficio –attività ed incarichi extra-istituzionali:
 - adozione dell'atto contenente i criteri per il conferimento o l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti;
- 4) inconfiribilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività precedentemente svolte:
 - eventuale inserimento di condizioni ostative al conferimento dell'incarico negli interPELLI per l'attribuzione di incarichi (D.Lgs. 39/2013);
 - obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità;

- 5) incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali:
- inserimento delle cause di incompatibilità negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013);
 - obbligo di rendere la dichiarazione sull'insussistenza della cause di incompatibilità all'atto del conferimento, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto;
- 6) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
- inserimento, nei contratti di assunzione, della clausola di divieto di prestazione di attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione della rapporto di lavoro subordinato con il Consorzio d'Ambito, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
 - inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti o incarichi con ex-dipendenti che hanno esercitato potere autoritativo o negoziale nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
 - azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente che viola il divieto;
- 7) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:
- acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto della formazione delle commissioni di gara o di concorso;
 - acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali;
 - acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto dell'assegnazione agli uffici dei dipendenti inquadrati nell'area direttiva;
 - acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici;
- 8) tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower):
- introduzione obblighi di riservatezza nel PTPC;
 - codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante
- 9) formazione:

- aggiornamento periodico delle competenze e delle tematiche inerenti l'etica e la legalità rivolto ai dipendenti e specifico rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, agli organismi di controllo, ai dirigenti per l'aggiornamento periodico sulle strategie, i programmi e gli strumenti della prevenzione;

10) azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- valorizzazione dello strumento dell'accesso civico e del sito web istituzionale per la segnalazione, anche in forma anonima, di episodi ritenuti di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione;
- valorizzazione del sito web istituzionale o di altri strumenti informatici per l'ascolto in chiave propositiva dei portatori di interessi diffusi e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini

Direttive i servizi

Il Consorzio d'ambito territoriale ottimale Catania Acque è stato costituito nel 2002, nella forma di Consorzio obbligatorio di funzioni tra i 58 Comuni della ex Provincia regionale di Catania e la Provincia stessa, con rappresentanza legale attribuita al Presidente della Provincia e, successivamente, con l'entrata in vigore della l.r. n.2/2013 al Commissario Straordinario della Provincia di Catania, oggi libero consorzio comunale.

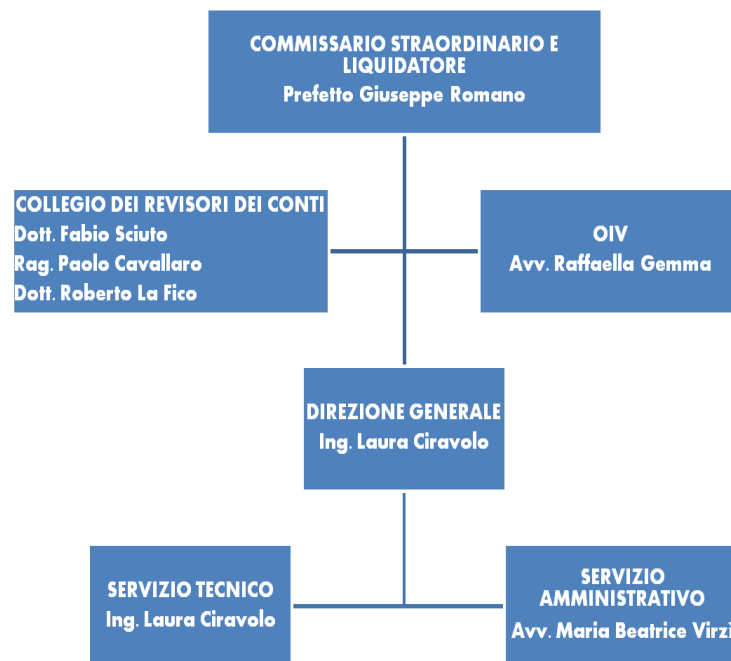
La soppressione delle Autorità d'Ambito (disposta con l'art.2, c.186bis, della l.191/2009, recepito con l'art.49 della l.r. 11/2010 dalla Regione siciliana che, con l.r. 2/2013), ha avviato il processo di riorganizzazione del modello di regolazione del S.I.I. ponendo in liquidazione le disciolte Autorità d'Ambito e rinviando ad una successiva legge, da emanarsi entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, il trasferimento delle funzioni già esercitate dalle AATO.

Le funzioni attribuite al Consorzio d'Ambito sono, pertanto, quelle derivanti dalla citata l.r. 9/1/2013 n. 2 "Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato" (pubblicata sulla GURS n.2 del 11.01.2013) meglio delineate, nelle more della emanazione della citata legge di riforma complessiva non intervenuta nel corso dell'anno 2014, dall'assessorato regionale competente con diverse circolari chiarendo che le sopresse Autorità d'Ambito restano comunque tenute, nelle more dell'emanazione delle legge di riordino e dell'individuazione del nuovo ente subentrante, a svolgere l'attività di gestione ordinaria e anche quelle di gestione liquidatoria.

La struttura organizzativa del Consorzio, risulta costituita da due unità di personale dirigenziale con contratto di diritto privato ed a tempo determinato.

Nonostante la dotazione organica dell'Ente preveda n.15 unità di personale con qualifiche e profili ben definiti oltre ai dirigenti, la situazione di incertezza venutasi a creare sia a seguito della soppressione delle Autorità d'Ambito sia per i vincoli imposti dalle norme finanziarie ha reso problematica la materia delle assunzioni per gli enti non sottoposti a patto di stabilità.

Il Consorzio d'ambito è strutturato in due aree di servizio coordinate dal Direttore generale che, per le specifiche professionalità maturate, garantiscono l'operatività dell'ente chiamato comunque a svolgere le finalità istituzionali dell'Ente all'interno di un contesto sia tecnico che interistituzionale altamente complesso.



Ai fini dell'attuazione del presente Programma, si rappresenta che:

- con deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n.11 del 04/12/2014 è stato rinnovato l'incarico di Direttore generale nonché responsabile del servizio tecnico all'ing. Laura Ciravolo sino al 08/04/2015;
- con deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n.12 del 04/12/2014 è stato rinnovato l'incarico di Dirigente all'Avv. Maria Beatrice Virzi sino al 08/04/2015;

- con determinazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n.2 del 16/12/2014 è stata confermata la nomina di responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza nella persona del Direttore generale ing. Laura Ciravolo;
- Con determinazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n.1 del 08/01/2015 è stata nominata l'Avv. Raffaella Gemma quale Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente.

All'interno della struttura del Consorzio d'Ambito, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono:

1) Il Commissario Straordinario e Liquidatore

- Designa il responsabile della prevenzione della corruzione
- Designa il responsabile per la trasparenza
- Adotta gli atti finalizzati alla prevenzione
- Comunica l'adozione del PTCT al Dipartimento Funzione Pubblica (DFP)

2) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare DFP n. 1/2013 ed i compiti di vigilanza in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- coincide con il Responsabile della trasparenza svolgendone le relative funzioni;

3) i Dirigenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione e dell'Autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- osservano le misure contenute nel PTPC;

4) l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza;

5) i Collaboratori a qualsiasi titolo

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni/comportamenti ritenuti illeciti.

L'individuazione delle aree di rischio è funzionale all'implementazione delle misure di prevenzione nell'ambito di quelle attività che debbono essere presidiate più di altre. Vi sono aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte, che si riferiscono ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere;
- concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera.

Le attività del Consorzio rispetto alle quali si ritiene possa verificarsi un reale rischio di corruzione sono più che altro quelle attinenti la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in virtù di quanto precedentemente espresso.

I citati procedimenti corrispondono, in termini generali, alle seguenti aree di rischio:

- 1) personale:
 - reclutamento;
 - progressioni di carriera;
 - conferimento di incarichi di collaborazione;
- 2) affidamento di lavori, servizi, forniture e ogni altro tipo di commessa o vantaggio:
 - definizione dell'oggetto dell'affidamento;
 - individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
 - requisiti di qualificazione;
 - requisiti di aggiudicazione;
 - valutazione delle offerte;
 - verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
 - procedure negoziate;
 - affidamenti diretti;
 - revoca del bando;
 - redazione del cronoprogramma;
 - varianti in corso di esecuzione del contratto;
 - subappalto;
 - utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- 3) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato;

- 4) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato.

Misure di prevenzione generali

1) Rotazione del personale:

La dimensione ridotta a due unità dirigenziali non consente di procedere alla programmazione della rotazione dei Dirigenti per quanto riguarda le aree di rischio.

2) Astensione in caso di conflitto di interesse:

Nel caso in cui il dipendente ravvisi un conflitto di interesse in capo alla propria persona comprese ragioni di convenienza, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio, segnalando per iscritto al Direttore Generale. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Direttore Generale -Termine: misura operativa immediata);

3) Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali:

Applicazione della normativa vigente in tema di conferimento o autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra ufficio in base all'art.53 del D.Lgs.165/2001. Nel caso di attribuzione di incarichi gratuiti esiste l'obbligo da parte del dipendente di comunicazione all'Ente. Sono esclusi da tali obblighi sia gli incarichi gratuiti non connessi con la professionalità che viene esercitata all'interno del Consorzio sia gli incarichi di cui all'art.53, comma 6, lett. da a) a f-bis), D. lgs 165/2001 (responsabile Direttore generale – Termine: misura operativa immediata).

Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi conferiti o autorizzati, anche gratuiti, in via telematica entro 15 giorni (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

4) Inconferibilità incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti:

Inserimento delle condizioni ostative (provenienza da organi di indirizzo politico, sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione) negli interpelli per l'attribuzione di incarichi (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Controllo, rimozione dell'interessato e sanzioni: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (in questo caso ad esito comunque di accertamento), è tenuto ad effettuare la contestazione della situazione di inconferibilità all'interessato, il quale –previo contraddittorio –viene poi rimosso dall'incarico dal Direttore Generale che provvede a valutare l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Responsabile della prevenzione della Corruzione/Direttore Generale –Termine: misura operativa immediata).

5) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:

Inserimento nei contratti di assunzione della clausola sul divieto di prestare attività lavorativa o professionale, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Consorzio, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti o contratti conclusi negli ultimi tre anni esclusivamente con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali del dipendente interessato (responsabile: Resp. Commissario Straordinario e Liquidatore/Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Inserimento nei bandi di gara e negli atti di affidamento della condizione soggettiva di non aver concluso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con il Consorzio, contratti o incarichi con ex-dipendenti del Consorzio che hanno esercitato negli ultimi tre anni potere autoritativo o negoziale nei confronti dei soggetti interessati.

Controllo, sanzioni e azioni legali: il Responsabile della prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (accertata), è tenuto ad effettuare la segnalazione al Direttore Generale/Commissario Straordinario per l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla normativa (D.lgs. 39/2013 art.18) e per l'azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Responsabile della prevenzione della Corruzione/Direttore Generale –Termine: misura operativa immediata).

6) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

Obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del DPR 445/2000 all'atto della formazione della Commissioni di gara.

Obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del DPR 445/2000 per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici (responsabile: Resp. Servizio Amministrativo – Termine: 31 maggio 2015).

Controllo una volta l'anno effettuando l'acquisizione d'ufficio dei certificati utili alla verifica delle dichiarazioni sostitutive rese all'Amministrazione e di effettuare eventualmente, in caso di accertate dichiarazioni mendaci, la contestazione all'interessato perché venga rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio con applicazione delle previste sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013 (responsabile: Resp. Servizio Amministrativo –Termine: misura operativa immediata);

7) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower):

Obbligo per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di non rivelare l'identità del *whistleblower*, a parte i casi codificati dalla normativa, e di garantire la sottrazione della denuncia dalle procedure sul diritto di accesso agli atti. (responsabile: Responsabile della Prevenzione della Corruzione –Termine: misura operativa immediata);

8) Formazione del personale:

Stesura di un piano formativo generale su etica e legalità tenendo conto dell'offerta formativa della Scuola Nazionale di Amministrazione (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: 31 aprile 2015);

9) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:

Utilizzo di ogni canale informativo implementabile sul sito web dell'Autorità per coinvolgere la cittadinanza segnalando gli strumenti da utilizzare e i diritti da esercitare per collaborare dall'esterno alla prevenzione della corruzione (responsabile: Responsabile della prevenzione –Termine: 30 maggio 2015);

10) Monitoraggio tempi procedurali:

Predisposizione e pubblicazione sul sito web istituzionale di un sistema di monitoraggio per il controllo del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi (responsabile: Responsabile della trasparenza –Termine: 30 novembre 2015);

11) Ricorso all'arbitrato:

Inserimento nei bandi di gara e negli atti di affidamento di apposite clausole obbligatorie per il ricorso all'arbitrato conformemente alla disciplina di cui all'art.1 commi da 19 a 24 della Legge 190/2012 (responsabile: Responsabile Servizio Amministrativo –Termine: 30 novembre 2015).

Comunicazione e monitoraggio dati e informazioni

E' prevista l'attivazione di un flusso di dati e informazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, esclusivamente per via telematica utilizzando modelli standardizzati attraverso istruzioni che saranno pubblicate sul sito del Dipartimento stesso.

ATTI ALLEGATI AL PTPC:

Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015/2017